

Domanda	A	B	C	S
IL RIVELAMENTO TOPOGRAFICO DI UN INCIDENTE STRADALE SERVE PER:	Descrivere le deformazione dei lamierati	Rappresentare il luogo del sinistro	Stabilire la causale e l'ora del sinistro	B
LA PENDENZA DI UNA LIVELLETTA STRADALE È DATA DAL RAPPORTO TRA LA DIFFERENZA DI QUOTA DI DUE SUOI PUNTI E:	La loro distanza reale	La loro distanza topografica	Il loro dislivello	C
DALLA RECIPROCA DISTANZA DI 3 PUNTI DELL'ASSE STRADALE DI UNA CURVA CIRCOLARE SI PUÒ RICAVALARE:	Raggio o pendenza	Raggio, pendenza e sviluppo	Solo il raggio	C
IL BARICENTRO DI UN TRIANGOLO SI TROVA:	Al centro dell'altezza	All'incrocio delle bisettrici degli angoli	Ad un terzo dell'altezza	B
GLI STRUMENTI CHE MISURANO LE PENDENZE SI CHIAMANO:	Sestanti	Clisimetri	Livelli	B
PER LA REDAZIONE DI UN PROFILO LONGITUDINALE NON SI EFFETTUANO MISURE DI:	Angoli	Distanze	Dislivelli	A
IL FILO A PIOMBO È UNO STRUMENTO CHE NON SERVE PER INDIVIDUARE:	Il Nadir	Lo Zenit	Il Nord	C
CON QUALE MECCANISMO SI REGOLA LA VELOCITÀ DI SCATTO DI UNA MACCHINA FOTOGRAFICA?	Con l'otturatore	Con il pulsante di scatto	Con il diaframma	A
TRA I SISTEMI DI RILEVAMENTO TOPOGRAFICO QUAL È IL SISTEMA PIÙ USATO DAI PERITI ASSICURATIVI PER SEMPLICITÀ DI ESECUZIONE?	Triangolazione	Trilaterazione	Coordinate polari	A
IL TACHEOMETRO MISURA DIRETTAMENTE:	La velocità	La distanza	Gli angoli	C
IL RAPPORTO FRA IL DIAMETRO DI UN OBIETTIVO E LA SUA DISTANZA FOCALE INDICA:	L'apertura relativa	La profondità di campo	L'angolo di campo	
QUALE SISTEMA DI RILEVAMENTO TOPOGRAFICO CHE RICHIEDE L'UTILIZZO DEL SOLO LONGIMETRO?	Triangolazione	Trilaterazione	Coordinate polari	B
LA DISTANZA FOCALE DI UN OBIETTIVO FOTOGRAFICO È LA DISTANZA CHE INTERCORRE TRA L'OBIETTIVO E LA SUPERFICIE DELLA PELLICOLA QUANDO	L'apparecchio è regolato sul soggetto	L'apparecchio è regolato all'infinito	Il diaframma è completamente aperto	
PER INSERIRE IN UNA PLANIMETRIA UN OGGETTO ASSIMILABILE AD UN QUADRILATERO QUANTE	Quattro	Cinque	Otto	

MISURE SONO SUFFICIENTI?				
DI COSA SI INTERESSA L'INFORTUNISTICA STRADALE?	Delle cause che determinano gli incidenti stradali e delle conseguenze degli stessi			A
SCOPO DELL'INFORTUNISTICA È QUELLO DI STUDIARE		Le cause che determinano gli incidenti, al fine di consentire la determinazione delle responsabilità penali e civili		B
COSA SIGNIFICA RILEVARE UN INCIDENTE STRADALE?			Rilevare un incidente stradale significa effettuare il completo accertamento, determinandone le cause dirette e quelle indirette	C
NELL'ANALISI, DI QUALI ELEMENTI CONSISTE IL RILIEVO DI UN INCIDENTE STRADALE?	Ambiente, Veicoli, Tracce, Protagonisti, Modalità del sinistro			A
QUANDO SI VERIFICA UN SINISTRO STRADALE		ogni qualvolta in una sede stradale, o comunque viabile, due o più utenti occupano contemporaneamente lo stesso spazio, che viene a trovarsi sulle traiettorie di entrambi		B
ESPERIRE DEI RILIEVI, A SEGUITO DI INCIDENTE STRADALE, SIGNIFICA SVOLGERE UNA INDAGINE TENDENTE AD ACCERTARE			i protagonisti, le manovre, le cause che l'hanno determinato, le modalità, l'ora ed il luogo, le conseguenze dell'evento	C
QUALI SONO GLI ELEMENTI OBIETTIVI DA ANALIZZARE?	la posizione statica dei veicoli, l'individuazione della loro provenienza, la direzione di marcia tenuta dagli stessi nella fase antecedente la collisione.			A
IL SOPRALLUOGO, OPERATO SUL POSTO DEL SINISTRO, CONSISTE NELL'EFFETTUARE LE SEGUENTI OPERAZIONI			i rilievi descrittivi, topografici piano-altimetrici, tecnici (fotografie, esame del foglio di registrazione per apparecchio cronotachigrafo	C
LE TRACCE, SECONDO L'INTENSITÀ VANNO CLASSIFICATE IN:	marcate, leggere, costanti, degradanti, ad intensità crescente			A
QUANDO UNA TRACCIA È DEFINIBILE MARCATA	quando ha una buona intensità	quando ha forte intensità	quando ha una scarsa intensità	B
QUANDO UNA TRACCIA È DEFINIBILE LEGGERA	quando ha una buona intensità	quando ha forte intensità	quando ha una scarsa intensità	C
QUANDO LE TRACCE SONO DEFINIBILI COSTANTI	quando hanno intensità uguale	quando hanno intensità quasi uguale	quando hanno intensità sostanzialmente diseguale	A
QUANDO UNA TRACCIA È DEFINIBILE DEGRADANTE	quando gradatamente diminuiscono di intensità	quando meno gradatamente diminuiscono di intensità	quando più gradatamente diminuiscono di intensità	A
QUANDO UNA TRACCIA È DEFINIBILE AD INTENSITÀ CRESCENTE	quando improvvisamente aumentano d'intensità	quando gradatamente aumentano d'intensità.	quando non aumentano d'intensità	B
QUAL'È LO SCOPO DEL RILEVAMENTO PLANIMETRICO ED ALTIMETRICO DEL SINISTRO?	quello di consentire la rappresentazione grafica di tutto ciò che si accerta in sede di sopralluogo.	quello di consentire la riproduzione fisica di tutto ciò che si accerta in sede di sopralluogo.	quello di consentire la rappresentazione ottica di tutto ciò che si accerta in sede di sopralluogo.	A
NEI RILIEVI DI INCIDENTI STRADALI, QUALI SONO LE PRINCIPALI OPERAZIONI DA SEGUIRE?	Rilevamento degli elementi mobili	Rilevamento degli elementi fissi.	Rilevamento degli elementi mobili, variabili e fissi.	C
COS'È IL RILEVAMENTO TOPOGRAFICO?		E' l'insieme delle operazioni che portano alla rappresentazione grafica su di un piano di un tratto di superficie		B

		terrestre e delle cose che su di essa giacciono		
PERCHÈ IL RILEVAMENTO TOPOGRAFICO È UN'OPERAZIONE DI IMPORTANZA BASILARE NELL'ACCERTAMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI?		È un'operazione di importanza basilare in quanto, rappresentando il campo del sinistro nel suo insieme, permette al magistrato di rendersi conto della natura e delle caratteristiche del luogo e delle cose coinvolte nell'incidente e di aver nozione delle distanze reali tra gli elementi di particolare interesse.		B
COS'È LA TOPOGRAFIA?	La descrizione dei luoghi ed ha per scopo lo studio dei metodi e degli strumenti che servono ad ottenere la rappresentazione grafica e numerica di una porzione di superficie terrestre di limitata estensione tale da poter trascurare la curvatura della terra			A
COME È DIVISA LA TOPOGRAFIA?	La planimetria, l'altimetria ed il tracciamento.			A
COS'È LA PLANIMETRIA?			Si occupa degli strumenti e dei metodi per la sola misura e rappresentazione del terreno poco esteso su di un prescelto piano orizzontale.	C
COS'È IL RILIEVO PLANIMETRICO?		È l'insieme dei metodi e degli strumenti che permettono di rappresentare una modesta estensione del territorio, prescindendo dalla sua posizione rispetto alla superficie altimetrica di riferimento.		B
COME POSSONO ESSERE LE COORDINATE PLANIMETRICHE?			Sono essenzialmente quelle polari, oppure quelle cartesiane ortogonali rilevate direttamente o calcolate dalle precedenti.	C
COME SI EFFETTUA UN RILEVAMENTO PLANIMETRICO?	Viene eseguito con diversi tipi di strumenti, fra i quali il teodolite. Per estensioni molto limitate, si possono usare, come alternativa, la fotogrammetria terrestre oppure il solo rilevamento metrico per scomposizione in triangoli			A
COME SI EFFETTUA LA DETERMINAZIONE DEI PUNTI DI BASE E DI DETTAGLIO?		Se l'estensione da rilevare non è modesta, oppure se vi sono ostacoli intermedi, si fa precedere il rilevamento dei particolari da quello dei punti di appoggio formanti una "piccola rete". Questa risulta molto frequentemente essere costituita da una poligonale chiusa, ovvero dal rilevamento di un poligono del quale si misurano tutti gli angoli e tutti i lati.		B
DA COSA DIPENDE LA SCELTA DEL METODO DI RILEVAMENTO?		La scelta dipende dalle difficoltà che si possono incontrare sul luogo oggetto del rilevamento.		B
IN COSA CONSISTE IN METODO DELLE TRIANGOLAZIONI?			Consiste nel collegare i punti scelti fino a formare un insieme di triangoli aventi due a due un lato in comune. Il principio di tale metodo consiste nella misura di un lato, detto base, e di almeno due angoli. Nella triangolazione topografica, dove non si tiene	C

			conto della curvatura terrestre, i calcoli trigonometrici per la misura dei lati sono semplificati perché i triangoli si considerano piani. A seconda del modo di rilevamento possiamo avere la triangolazione a catena o a rete. Questo metodo è oggi quasi del tutto sostituito dalla determinazione dei punti di appoggio per il tramite dei ricevitori satellitari (GPS).	
IN COSA CONSISTE IL METODO DELLE COORDINATE POLARI?	Il metodo consiste nel rilevare, preso un punto (A) su una direzione di riferimento, l'angolo formato tra la direzione di riferimento e il punto da rilevare e di quest'ultimo si misura la distanza dal punto di riferimento (A).			A
NELL'EFFETTUARE IL RILEVAMENTO CON IL METODO DELLE TRIANGOLAZIONI QUALE ACCORGIMENTO SI DEVE AVERE?			Per ottenere buoni risultati, cioè maggiore precisione, è bene che la forma dei triangoli sia quella equilatera, in considerazione del fatto che a parità di numero di vertici l'area coperta dal rilevamento è maggiore, quindi a minori misure angolari corrispondono minori errori angolari e di conseguenza minori errori nelle lunghezze dei lati.	C
IN COSA CONSISTE IL METODO DELLA SCOMPOSIZIONE IN TRIANGOLI?		Il metodo della scomposizione in triangoli consiste nel collegare i punti da rilevare in modo da formare triangoli e quindi nella misura dei tre lati di ogni triangolo. Questo metodo risulta essere quello maggiormente impiegato nel rilevamento stradale, insieme a quello per coordinate cartesiane.		B
IN COSA CONSISTE IL METODO DELLE COORDINATE CARTESIANE?		Il metodo consiste nella determinazione di un segmento preso come base (potrebbe essere un lato della poligonale) fissandone un estremo come origine. I punti da rilevare si proiettano con uno squadra ottico sulla base, misurando, in generale con un nastro, le distanze dall'origine (ascisse) e le distanze fra i punti e le loro proiezioni (ordinate).		B
QUALI SONO I CRITERI DA USARE PER LA SCELTA DEI CAPISALDI IN UN RILIEVO TOPOGRAFICO?	Nella scelta dei capisaldi è importante la inamovibilità nel tempo, la facile identificazione e la loro posizione che deve quanto più possibile essere vicino all'area da rilevare. Dei punti scelti per la base di partenza del rilevamento è bene effettuare una monografia, cioè la descrizione del punto, della zona circostante e tutto quanto può tornare utile al suo pronto riconoscimento.			A
COME SI DISTINGUONO LE CARTE TOPOGRAFICHE?		Le carte topografiche si distinguono in relazione alla scala di rappresentazione		B

		e vanno da quelle a più piccola scala (1:100.000) fino a quelle a scala grande o grandissima (1:1.000 e 1:500). Esistono altri tipi di carte, quali le carte corografiche, con una scala compresa fra 1:100.000 e 1:1.000.000 e le carte geografiche, a partire dalla scala 1:1.000.000 e più piccole.		
QUALI SONO GLI STRUMENTI E GLI ATTREZZI NECESSARI PER ESEGUIRE UN RILEVAMENTO PLANIMETRICO PER SCOMPOSIZIONE IN TRIANGOLI?	Per il carattere proprio dei rilievi e soprattutto per la necessità di fare uso di strumenti di facile impiego possiamo dire che nel caso in questione è sufficiente avere: un doppio decametro, un doppio metro, un filo a piombo, una palina, dei picchetti, della corda, del gesso ed uno squadro. E' bene e in alcuni casi indispensabile eseguire una documentazione fotografica del luogo del rilevamento e quindi saremo dotati anche di opportuna macchina fotografica.			A
IN UN DISEGNO COSA RAPPRESENTA LA SCALA?		Rappresenta la riduzione apportata alle dimensioni reali, cioè il rapporto della distanza misurata sul disegno e quella corrispettiva misurata sulla superficie terrestre. Per semplicità solitamente si prende come lunghezza grafica l'unità di misura, per cui avremo ad esempio che Scala 1: 5.000 si legge uno a cinquemila e significa che una unità di grandezza presa sul disegno (carta) corrisponde a cinquemila unità della superficie terrestre (un centimetro equivale a 5.000 cm reali, ovvero 50 metri).		B
QUALI TIPI DI SCALE ESISTONO?	I tipi di scale sono: la scala numerica, rappresentata da numeri ed è per esempio scritta scala 1:10.000; essa è tanto più piccola quanto maggiore risulta il secondo numero; la scala grafica, formata da una linea retta recante dei riferimenti verticali e paralleli tra loro, rappresentanti ognuno una determinata lunghezza reale (in un disegno o carta è da considerare scala grafica anche la definizione di una distanza tra due punti.			A
COSA SONO I SIMBOLI CARTOGRAFICI O SEGNI CONVENZIONALI?		Generalmente in una rappresentazione cartografica per indicare le particolarità rilevate, non rappresentabili in vera grandezza, si ricorre a simboli. I simboli cartografici si diversificano tra loro per forma, grandezza e colore, e possono esprimere dati morfologici (monti, valli, pianure, fiumi, laghi ecc.), biologici (campi coltivati, regioni o località faunistiche ecc.), antropici (case, strade, linee di comunicazione, opifici ecc.) ed altri ancora. I simboli sono largamente usati dal		B

		perito assicurativo nelle planimetrie dei sinistri stradali per la rappresentazione di segnaletica stradale verticale, di impianti semaforici o piccoli particolari che non sarebbero visivi se riportati in scala.		
DOVENDO MISURARE LA PENDENZA DELLA STRADA E NON AVENDO A DISPOSIZIONE STRUMENTI IDONEI A COSA SI PUÒ FARE RIFERIMENTO?	La pendenza di una strada si può ricavare in modo elementare fissandone due punti e quindi, misurando la distanza orizzontale fra gli stessi e misurando (o stimando) il loro dislivello. Il rapporto dislivello : distanza fornisce la pendenza in misura decimale.			A
DOVENDO DISEGNARE LA PLANIMETRIA DI UNA PIAZZA DI FORMA PSUEDO QUADRATA QUANTE SONO LE MISURE MINIME DA RILEVARE?			Per essere sicuri del risultato è necessario prendere le misure dei quattro lati e di almeno una diagonale	C
DOVENDO DISEGNARE LA PLANIMETRIA DI UNA PIAZZA DI FORMA TRIANGOLARE QUANTE SONO LE MISURE MINIME DA RILEVARE?	Occorrono cinque misure tra lati ed angoli	Occorrono quattro misure che possono essere la misura dei tre lati e la misura di un angolo o la misura di due lati e di due angoli o la misura di un lato e di tre angoli.	Occorrono tre misure che possono essere la misura dei tre lati o la misura di due lati e di un angolo o la misura di un lato e di due angoli.	C
DOVENDO DISEGNARE LA PLANIMETRIA DI UNA PIAZZA DI FORMA PENTAGONALE QUANTE SONO LE MISURE MINIME DA RILEVARE, AVENDO A DISPOSIZIONE SOLO UNA ROTELLA METRICA?	Occorrono le misure dei cinque lati e le misure di due diagonali, in modo tale da suddividere l'area in triangoli.			A
NEL RILEVAMENTO TOPOGRAFICO CON IL METODO DELLE COORDINATE ORTOGONALI QUALI STRUMENTI SI ADOPERANO?	E' sufficiente avere una rotella metrica ed uno squadro			A
COS'È LA LIVELLAZIONE?			Chiamasi livellazione il complesso delle operazioni da eseguire per determinare la differenza di livello fra due punti. Secondo il metodo, gli strumenti e le finalità vengono definite di precisione o ordinarie; entrambe sono inoltre classificabili in semplici, composte, raggianti, longitudinali e trasversali.	C
COS'È LA CELERIMENSURA?		La celerimensura è la parte della topografia che studia i metodi e gli strumenti atti a rilevare planimetricamente e altimetricamente zone territoriali poco estese.		B
COS'È L'ALTIMETRIA?			E' la parte della topografia che studia gli strumenti e i metodi per la misura dei dislivelli fra punti. Quando di uno di questi è nota la quota rispetto al livello medio del mare è possibile calcolare le	C

			quote di tutti gli altri.	
COS'È LA LIVELLAZIONE SEMPLICE E QUELLA COMPOSTA?	La livellazione si dice semplice quando il dislivello fra due punti è preso direttamente, essendo la distanza fra i punti medesimi non superiore al centinaio di metri. Se i punti sono più distanti si ricorre alla livellazione composta, facendo più stazioni strumentali.			A
COS'È LA COLTELLAZIONE?	E' un metodo diretto per misurare il dislivello e la distanza fra due punti. Data la sua semplicità di esecuzione è molto usato nel rilevamento dei sinistri stradali.			A
QUALI STRUMENTI OCCORRONO PER ESEGUIRE UNA COLTELLAZIONE?	Occorre un'asta (solitamente un triplometro) da disporre orizzontalmente per mezzo di una livella o anche ad occhio e un doppio metro per misurare le distanze verticali.			A
NOTA LA DIFFERENZA DI LIVELLO TRA DUE PUNTI QUALE ALTRO DATO OCCORRE PER DETERMINARE LA PENDENZA DI UNA STRADA?	Nota la differenza di livello occorre conoscere la distanza topografica, tenendo conto che, se il rilevamento è stato effettuato con l'asta posta in orizzontale, questo è facilmente calcolabile in quanto è sufficiente sommare la lunghezza dell'asta per le volte che si è ripetuta la misura del dislivello. La pendenza in percentuale è $P = \frac{\text{dislivello}}{\text{lunghezza topografica}} \times 100$.			A
COS'È LA BUSSOLA?	E' uno strumento che indica il nord magnetico (da non confondere con il nord geografico) sfruttando il magnetismo terrestre. Esistono altri strumenti, come i giroscopi, che, non risentendo della declinazione magnetica, indicano la direzione del nord geografico.			A
A QUANTO CORRISPONDE LA PENDENZA DI UN PIANO INCLINATO DI 45°?		Dato che per ogni punto del piano la distanza topografica è uguale alla misura del dislivello, la pendenza è del 100%.		B
COS'È LA DECLINAZIONE MAGNETICA?		Per effetto delle masse magnetiche terrestri, i meridiani geografici non corrispondono a quelli magnetici; il loro angolo di intersezione che si viene a formare è detto declinazione magnetica. La declinazione magnetica varia da luogo a luogo, e da giorno a giorno; il valore di tale angolo è sempre riportato nelle carte nautiche.		B
COS'È LA DEVIAZIONE MAGNETICA?			La deviazione magnetica è lo spostamento dell'ago della bussola dovuto all'esistenza di - masse ferrose e di correnti elettriche aeree o sotterranee.	C
COS'È UNO SQUADRO?			Lo squadro, è uno strumento che consente di tracciare angoli orizzontali retti o semiretti.	C
PER LA RICOSTRUZIONE GRAFICA DI UN			E' sufficiente avere una riga graduata o uno scalimetro, un	C

RILEVAMENTO EFFETTUATO CON IL METODO DELLA SCOMPOSIZIONE IN TRIANGOLI QUALI STRUMENTI BASE OCCORRONO?			compasso e una matita.	
COS'È LA FOTOGRAMMETRIA?		La fotogrammetria è uno dei sistemi usati per il rilevamento planimetrico e altimetrico del terreno, ed è eseguito tramite riprese fotografiche terrestri o aeree (aerofotogrammetria). Il sistema si divide in due fasi: la presa e la restituzione.		B
IN COSA CONSISTE LA PRESA?		La presa consiste nel realizzare due o più fotogrammi del terreno, da differenti posizioni tramite speciali macchine fotogrammetriche.		B
COME AVVIENE LA RESTITUZIONE DELLE IMMAGINI FOTOGRAMMETRICHE?	La restituzione consiste in una trasformazione proiettiva, da prospettiva centrale a proiezione ortogonale, da cui ottenere piante, prospetti e sezioni. La trasformazione viene oggi condotta soltanto attraverso adatti elaboratori con opportuni programmi. Sia nella presa che nella restituzione la coppia di foto in esame deve avere un zona di sovrapposizione che è di almeno il 60% dell'area interessata dal fotogramma.			A
QUALI CARATTERISTICHE HANNO LE IMMAGINI USATE PER LA FOTOGRAMMETRIA?		Nella fotogrammetria terrestre si usano attualmente particolari macchine, dette "semimetriche", od anche buone macchine amatoriali. Per le riprese aeree si usano adatte camere metriche sia del tipo tradizionale a pellicola (formato 23 cm x 23 cm) sia, più attuali, macchine digitali, utilizzando al posto della pellicola dei sensori costituiti da semiconduttori.		B
ESISTONO SISTEMI DI FOTOGRAMMETRIA CHE POSSONO ESSERE USATI DAL PERITO ASSICURATIVO?			Sì, esistono sistemi computerizzati che richiedono una macchina da presa terrestre, un computer, una stampante ed un programma per l'elaborazione dei dati acquisiti. I sistemi in uso sono diversi, tra i più conosciuti vi è il sistema Rolleimetric della Rollei e lo Sterometric della Siscam.	C
COME È COMPOSTO IL SISTEMA ROLLEIMETRIC?	Il Rolleimetric è basato sull'uso delle predette camere semimetriche che contengono un reticolato piano che fa da riferimento per la restituzione tramite computer. La restituzione avviene come accennato tramite un apposito sistema di restituzione che si avvale di un computer, di una tavoletta digitalizzatrice, di un plotter e di una stampante.			A

<p>COME È COMPOSTO IL SISTEMA STEROMETRIC?</p>		<p>Il sistema Sterometric è basato sull'uso di fotografie scattate con una qualsiasi macchina fotografica; sono necessarie almeno due immagini con sovrapposizione del 60%, alcune misure di riferimento prese contemporaneamente allo scatto delle foto con l'ausilio di un misuratore laser (Disto), un PC (con almeno 8MB di memoria centrale e 40 MB liberi sul disco), il programma Sterometric, un plotter ed una stampante.</p>	<p>B</p>
<p>DA COSA È CARATTERIZZATA LA RESTITUZIONE GRAFICA DI UN PROFILO LONGITUDINALE?</p>			<p>Nel disegno di un profilo longitudinale si hanno due scale di riferimento, una per le quote e una per le distanze, generalmente dieci volte minore della precedente. Ciò dipende dal fatto che le misure delle distanze molto spesso sono chilometriche e le misure delle altezze metriche, per cui con la stessa scala non si avrebbe una buona visione dell'andamento di un profilo.</p> <p>C</p>